Anno XLI. Lunedì-Martedì 17-18 Settembre 1888 N. 216

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4,50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta — 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 15 *Settembre*

Altezza barometro a 0° media mm. 764,5
« e al mare « 766,5
Temperatura minima 16° 8 ore 6 ant.
« massima 27° 2 « 3 pom.
« media 21° 3
Umidità relativa media 57.
Nebulosità media 0,10 sereno
Vento N debole.

Giorno 16 *Settembre*

Altezza barometro a 0° media mm. 761,3
« e al mare « 763,3
Temperatura minima 17° 2 5 1/2 ant.
« massima 28° 9 « 4 pom.
« media 22° 3
Umidità relativa media 55.
Nebulosità media 0,10 sereno
Vento; N;E;ENE.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 17 mm. 5,36

Giorno 17 *Settembre*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 759,9.
« termometro 17° 7.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo; pioggia alle 6 1/2 ant.
« vento N debole.
Temperatura minima 16° 8 - ore 6 ant.

DI QUÀ E DI LÀ

Qui in Italia moltissime brave persone, economisti distinti, si sentono rizzare i capelli e venire la pelle d'oca a sentir parlare d'un po' di protezionismo. Nell'America del Nord, dove pure qualche cosa si conosce di economia e di finanza, aumenta sempre il partito che non trova sufficiente il protezionismo che pure oggidì colà si applica con vigore.

Negli Stati Uniti il candidato dei repubblicani alla presidenza della Repubblica ha pubblicato il suo manifesto elettorale. Dichiara l'Harrison in questo documento che le riforme doganali proposte dai democratici equivalgono in sostanza all'instaurazione del libero scambio. Egli promette di rivedere le tariffe in modo da proteggere il mercato americano e le produzioni nazionali; di mantenere i salarii mediante i diritti differenziali, e di favorire la restrizione del lavoro straniero. Inoltre egli censura l'ammissione degl'indigenti e dei delinquenti nel territorio dell'Unione, e condanna l'immigrazione dei chinesi. Per ciò che riguarda le questione della pesca nelle acque canadesi, il competitore del Cleveland rileva la necessità in cui sono gli Stati Uniti di conservare delle relazioni amichevoli cogli altri paesi. Si devono, secondo l'Harrison proteggere i diritti dei pescatori americani; ma la Repubblica americana è così grande materialmente e moralmente, che non può seguire una politica turbolenta, nè essere accusata di pusillanimità. Concludendo, l'Harrison domanda che si estendano maggiormente le relazioni diplomatiche e commerciali coll'America meridionale, e manifesta la speranza che si trovi, con una politica dignitosa e ferma, il modo di risolvere pacificamente la vertenza che gli Stati Uniti hanno col Canadà.

—

Finalmente abbiamo notizie « ufficiali » del generale Boulanger. La *France* inseriva un telegramma, che affermava esser egli realmente a Cristiana in Norvegia; ma, siccome simili notizie erano pervenute da almeno otto o dieci punti di Europa, ci si prestava poca fede. Oggi *La Presse*, organo del generale, conferma la notizia, la quale è ormai indiscutibile. Si aggiunge — d'altra parte — che il generale avrebbe spinto volentieri la sua escursione fino in Russia, ma che da questo paese ebbe comunicazione che la sua presenza non sarebbe gradita in questi momenti. A proposito di questi incidenti, è divertente la lettera-circolare che un viaggiatore francese invia da Lisbona ad alcuni giornali. Egli dichiara che, rassomigliando un po' a Boulanger, fu preso per esso; che il suo viaggio ne è divenuto una noia, essendo perseguitato dai *reporters*, e non potendo andare in siti pubblici senza evitare la curiosità; e spera che la pubblicità, che dà a questa lettera, gli darà quell'oscurità e quella pace che sembra, da vero filosofo, preferire alla gloria del generale a cui ha la sfortuna di rassomigliare.

—

Friedrichsruhe tiene il posto che aveva nell'antichità l'oracolo di Delfo: tutti vi accorrono per invocare il responso del Nume, ma resta sempre un mistero se tutti ne ritornino egualmente soddisfatti.

Pare di sì quanto all'onor. Crispi, se badiamo alla stampa italiana, che parlò di quel viaggio come di un trionfo.

Se stiamo ad una notizia dello *Standard*, adesso è venuta la volta di Kalnoky; ma non è detto lo scopo, che si prefigge il ministro austriaco colla sua gita, nè trapelò punto da quale intenzione sia mosso Bismarck per confabulare con lui.

Qualcuno ha preteso che si trattasse di un tentativo diretto a persuadere l'Imperatore Francesco Giuseppe a recarsi a Roma in compagnia di Guglielmo, ma l'idea è troppo fantastica per arrestarsi nemmeno un istante a discuterla.

È indubitato che se l'Imperatore austriaco deve decidersi un giorno o l'altro a visitare il Re d'Italia nella sua capitale, vorrà farlo per sua deliberazione spontanea, e senza la più lontana idea di subire la pressione di una terza Potenza.

—

Le notizie dell'Afganistan sono favorevoli all'Emiro, che, a quanto pare, inflisse ai ribelli una sonora sconfitta, e s'impadronì della fortezza di Kumard da essi occupata.

Il dispaccio è di fonte inglese, per cui sarà cauto e conveniente aspettare di controllarlo con successive notizie di origine meno interessata e più imparziale.

Il disastro del « Sud-America »

Genova 15 — Anche oggi fu un continuo via vai negli uffici della *Veloce* per aver nuove notizie sul disastro di Las Palmas.

Alla *Veloce* si rispondeva che per domani è atteso il rapporto particolareggiato del comandante Bertora coi nomi di tutte le vittime perite nell'investimento.

La *Veloce* non tenterà per proprio conto il ricupero del piroscafo e lascia questa cura alla Società assicuratrice l'*Italia*.

Ai particolari dati ieri sul disastro nulla vi è oggi da aggiungere.

Roma 15 — Il *Fanfulla* stampa la seguente noterella ufficiosa:

« Sappiamo che il nostro governo è preoccupato per la gravità del sinistro accaduto al *Sud America* che ha fatto gli opportuni passi diplomatici perchè non venga sottratto alla responsabilità diretta che possa incombergli il capitano e gli armatori del piroscafo francese la *France*. Il governo è nello stesso tempo disposto a portare nelle trattative che dovranno aver luogo il maggiore spirito di conciliazione sostenendo però il buon diritto della causa delle vittime. Non sarebbe infatti ammissibile per nessun governo che il partito preso o la malizia entrarono per qualche cosa nel lugubre incidente di Las Palmas: non si può ragionevolmente sostenere altro che da qualche tempo in qua la marina mercantile francese dà prova di una singolare allarmante imperizia. »

Genova 16 — La Società di Navigazione *La Veloce* assicura che i passeggieri periti nel disastro di Las Palmas sono sessantacinque tutti appartenenti alla terza classe.

Il *Sud America* era assicurato per 400,000 lire alla Società l'*Italia* e per 400,000 alla compagnia Mamsheimer.

*

Il *Fracassa*, rilevando l'impressione prodotta dalla catastrofe del *Sud America*, dice che il giudizio del pubblico italiano è assai severo. La vigilanza a bordo ai piroscafi francesi sembra rallentata, come lo prova il continuo succedersi di disastri. E' invece assodato che la marina mercantile italiana ha altre tradizioni, e cura sino allo scrupolo i suoi doveri. (Questo è vero e lo provano i fatti. La nostra marina a vapore dà una percentuale inferiore a tutte le altre nei disastri di mare).

*

Il *Caffaro* pubblica il primo rapporto del capitano Bertora del *Sud America*, mandato alla *Veloce*:

« Mentre il *Sud America* trovavasi ancorato, il piroscafo *La France* lo investì avanzando contro le indicazioni del suo pilota, colpendolo al centro sinistro. La ferita è larga metri 1 40 in coperta, diminuendo in basso per l'altezza di metri 6,90.

Due scompartimenti rimasero subito inondati. Il piroscafo colò rapidamente a picco mantenendosi dritto.

La rapidità del naufragio impedì di salvare la posta. Feci protesta legale al capitano del porto per mezzo di console e di notaio. I palombari lavorano all'estrazione delle carte e dei cadaveri.

Furono già estratti 20 cadaveri.

Supponesi siano ancora 40.

Bertora »

A questo dispaccio il *Caffaro* fa seguire le seguenti considerazioni:

« In seguito a questo telegramma rileviamo che è pienamente confermato l'investimento del *La France* quando il *Sud America* era già ancorato. I pochi dettagli che reca il telegramma aggravano anzi il fatto, risultando che il comandante del piroscafo francese avanzò contro le indicazioni del pilota.

LA NUOVA SPEDIZIONE IN AFRICA

La *Tribuna* conferma che si farà una nuova spedizione in Africa di 30,000 uomini. Si occuperà Keren, fortificando la strada da Massaua a Soait.

Debeb e gli ieroa

L'*Esercito* spiega così lo scontro accennato nella lettera del tenente Viganò in data 11 giugno: Debeb con 500 uomini fece una razzia alla tribù dei Ieroa spingendosi fino alle falde orientali dell'Agametta uccidendo 15 uomini e catturandone 40. Gli Ieroa presero le armi lo inseguirono e liberarono i prigionieri ricuperando anche il bestiame. Nessun basci-buzuk fu implicato in questo scontro.

La moglie di Debeb prigioniera

L'*Osservatore Romano* rileva da una lettera privata pervenutagli da Massaua che le truppe italiane hanno preso in ostaggio la moglie di Debeb, la quale è rinchiusa nelle carceri di Massaua. Aggiunge correre voce che Debeb per riscattarla voglia tentare un assalto notturno per prendere Archico e quindi portarsi su Massaua.

Il corrispondente del giornale clericale dice anche che il comando di Massaua per non essere sorpreso ha ordinato che i soldati di fanteria dormino di notte coi fucili e colle sciabole accanto e quelli di artiglieria presso i cannoni e i cassoni aperti.

CRISPI E IL COLLARE DELL'ANNUNZIATA

Il *Don Chisciotte*, rilevando le esagerazioni degli ufficiosi a proposito della suprema onorificenza toccata all'on. Crispi, nota che questi ebbe il collare dell'Annunziata come l'ebbero tutti i presidenti del Consiglio dei ministri che funzionarono da notari della Corona in occasione di matrimoni nella famiglia reale.

PAROLE ATTRIBUITE A RE UMBERTO

I giornali rilevano il dispaccio che il *New York Herald* ha ricevuto testè da Torino. In questo dispaccio si dice che il Re Umberto intrattenendosi con alcuni personaggi francesi avrebbe detto che esistono malintesi da ambedue le parti cioè da parte di Francia e d'Italia, ma che bisogna farli scomparire. La stampa, avrebbe soggiunto il Re, deve contribuirvi in primo luogo. Il Piemonte non può vivere in disaccordo con la Francia, nè dimenticare il soccorso francese del 1859.

L'Italia abbisogna di pace per lo sviluppo del suo commercio e delle sue industrie. Io e il mio governo, avrebbe concluso il Re, faremo tutti gli sforzi per mantenere la pace in Europa.

La *Riforma* non crede che il Re abbia avuto in questi giorni occasione di parlare della Francia.

Il viaggio di Guglielmo in Italia

Telegrafano da Torino al *Diritto* che il viaggio a Roma di Guglielmo II si anticiperà di otto giorni. Anche il duca d'Aosta colla duchessa si troveranno al ricevimento.

L'ufficiosa *Italie* dice che re Umberto riceverà l'imperatore di Germania a Milano. Viaggierebbero poi insieme sino a Roma.

L'ambasciatore nostro a Berlino, De Launay, è stato invitato a trovarsi a Roma pel ricevimento.

FANATISMO CLERICALE

Il *Bien Public*, giornale belga, organo del vescovo di Gand, ha un articolo furibondo a proposito del progettato matrimonio del principe di Napoli, colla principessa Clementina. Dopo essersi sfogato con invettive contro la casa di Savoia; confronta la domanda di matrimonio del principe di Napoli, con quella che potrebbe fare il figlio del bey di Tunisi e del Sultano dello Zanzibar.

Il fanatico giornale scongiura in nome di tutti i cattolici del Belgio, il re e la regina, di non lasciare entrare la loro figliuola in una famiglia che abita un palazzo rubato al Papa.

E per finire con un'altra comica enormità conchiude affermando che Crispi andò a Friedrichsruhe apposta per assicurarsi l'appoggio di Bismark per questo progetto matrimoniale.

L' INAUGURAZIONE
dei Congressi artistico, letterario e meteorologico

Venezia 15 — L'inaugurazione solenne dei Congressi ha avuto luogo oggi, alle una pom. nella sala dei Pregadi, in palazzo ducale.

Nel mezzo stava il rappresentante del governo.

A destra di lui, Ratisbonne, Ulbach, Fambri e Oppert — a sinistra il sindaco, il padre Denza, Calzado, Tono, Pouillet e Pagliani.

In fianco a destra e a sinistra, i consoci e le autorità — più avanti, a destra l'Associazione Letteraria internazionale e la Presidenza del Comitato ordinatore del Congresso letterario — a sinistra l'Associazione Meteorologica italiana e la presidenza del Comitato ordinatore del Congresso Meteorologico.

Di fronte i due Comitati, i Congressisti, gli invitati.

La sala era affollatissima di congressisti e di invitati.

Il prefetto salutò i congressisti in nome del Re e del ministero dell' istruzione e della provincia di Venezia. Il sindaco salutò in nome di Venezia. Entrambi furono vivamente applauditi. L'ing. Fambri parlò sulla legittima proprietà letteraria ed artistica ed il senatore Serego in nome del Comitato ordinatore del Congresso di meteorologia.

Ratisbonne ringraziò dell' ospitalità in nome dell' Associazione internazionale letteraria ed artistica e fra vivi e generali applausi dell' assemblea salutò il re Umberto, che l' ufficio internazionale residente a Parigi pregò di accettare la nomina di protettore dell' Associazione.

Parlarono quindi applauditi il padre Denza che finì invitando ad acclamare Re Umberto — Calzando in nome della Spagna — Clifford Millage per l' Inghilterra — Cattreaux per il Belgio — Morel per la Svizzera — Ulbach per la Francia — Turr per l' Ungheria.

L' ufficio di presidenza è così costituito: presidente Fambri — Deleva, Ratisbonne, Ulbach, Calzado e il generale Turr vicepresidenti — Ferrari, Molmenti, Clifford, Pouillet, Oppert, Castillo, Cattreaux, Morel, Bailly, Warteg, Chelard, Acampo, relatori.

Il Congresso si sciolse alle 3 15 al suono della marcia reale.

Telegrammi Stefani

Un banchetto in onore di Zanardelli

Parma 15 — Il ministro Zanardelli è tornato al pomeriggio da Azzano. Stasera gli fu offerto un banchetto di 120 coperti.

Levate le mense parlarono il deputato Pelagatti e il sindaco encomiando l'opera del ministro. Quindi Zanardelli pronunciò un'importante discorso, commemorando la tradizione della magistratura del foro parmense, difendendo il pensiero informativo del codice penale, brindando al Re alla Casa di Savoia, ed alla prosperità della città di Parma.

Il discorso del ministro fu accolto con entusiastici applausi.

Parma 16. — Al banchetto offerto a Zanardelli, dopo che il sindaco ebbe bevuto alla salute del ministro liberale e alla gloriosa dinastia di Savoia, Zanardelli prese la parola e ringraziò della festosa accoglienza. Salutò Parma evocando i ricordi di quarant' anni fa, quando milite del battaglione degli studenti lombardi, provò quanto cordiale fosse l' ospitalità parmense.

Evoca le glorie artistiche di Parma che raffrontò a quelle di Brescia, ricordando Lattanzio, Gambara, le cui maggiori opere si ammirano nel duomo di Parma accanto a quelle di Correggio.

Ricorda il passato glorioso della magistratura parmense resistente alle pressioni della curia romana e alla tirannia borbonica.

Ringrazia i deputati parmiggiani del l' appoggio dato al Codice penale e massime alla parte riguardante gli abusi del clero che sollevò le ingiuste proteste dell' episcopato italiano e provocò una temeraria intromissione dei vescovi stranieri. *(Applausi vivissimi).*

Rileva che il Codice non è ancora definitivo, e confida però che coi suggerimenti della Camera e quelli dell' alto senno del Senato riuscirà opera non indegna della sapienza italiana.

Rivolge un saluto ai commercianti parmensi dolente di non aver potuto assistere alle feste della Esposizione rivelante forze produttive finora ignorate.

Saluta il sindaco, i deputati parmensi, e ricorda con affetto il compianto deputato Cocconi.

Termina dicendo: Siccome in Italia in ogni occasione si rivolge il pensiero all' augusta Dinastia rappresentante il risorgimento della patria, bevo alla famiglia reale che fra plausi italiani si vide radunata a Torino onde partecipare alla gioia del principe generoso che, anche presso una grande nazione straniera, lasciò esempio delle memorabili virtù della Casa Savoia, del suo culto per le pubbliche libertà. *(Grandi applausi, ovazioni).*

Carestia

Cairo 16. — Il Nilo ricomincia a ribassare. I raccolti nell' Egitto sono compromessi anche se la piena ricominciasse.

L'intervista dei due cancellieri

Vienna 16 — Il *Fremdenblatt* dice che le interviste fra Kalnoki e Bismark si ripetono regolarmente ogni anno e quindi l'attuale non si considera da alcun uomo politico quale sintomo di una azione diplomatica qualsiasi.

La situazione generale dimostra piuttosto progresso nella pacificazione generale.

I due ministri non la ravviseranno che dal punto di accordo (?) relativamente ai principi della politica.

Ribellione

Auckland 15. Una rivolta scoppiò a Samoa con Branders alla testa.

Un corpo di Samoani, partigiani del re Tamosese, attaccò i ribelli. Dieci furono gli uccisi; numerosi i feriti.

Il re fu detronizzato da Maglietox.

Tamosese finirà per essere deposto se i tedeschi non lo soccorrono.

Nubifragio in Ispagna

Madrid 16 — Una forte bufera si è imperversata nella provincia di Cuencia.

Smentita

Pietroburgo 16 — Il *Journal di St. Petersbourg* smentisce le informazioni delle *Nouvele Revue* sul convegno di Stetlino.

Kalnoky in viaggio

Vienna 16 — Kalnoky accompagnato dal segretario di legazione Wydenbruk è partito stasera per Friedricheruhe.

l'Italia non prenderà l'iniziativa

Parigi 15 — E' senza alcun fondamento la notizia del *Courrier du Soir* che nei circoli diplomatici corra la voce che una grande potenza in relazioni cordiali con la Francia e con l'Italia si intrometta per la ripresa dei negoziati commerciali franco italiani, anzi è accreditata nei circoli diplomatici la voce che l'Italia non prenderà mai l'iniziativa per la ripresa di tali negoziati.

Navigazione

Montevideo 14 — Provenienti da Genova e Rio Janeiro arrivò il vapore LIBAN della Compagnia Fraissinet.

I FATTI DEL GIORNO

Ai poveri di Torino — Re Umberto elargì 20 mila lire pei poveri di Torino e istitui dieci nuovi posti a totale suo carico nell' Istituto delle figlie dei militari.

✶

Una catastrofe in mezzo ai campi — Presso il villaggio di Ciron, nel dipartimento dell' Indre, i contadini del conte di Bondy lavoravano allegramente alla battitura del grano, quando la locomobile della trebbiatrice scoppiò uccidendo 8 persone e ferendone 5, due delle quali assai gravemente.

Si suppone che la catastrofe sia stata conseguenza della poca abilità del macchinista, perchè la locomobile era di buona fabbrica e quasi nuova.

✶

Crispi intraprenditore di scioperi — A Parigi, in un *meeting* di scioperanti, un redattore del *Cri du Peuple* disse che lo sciopero è stato suscitato da intraprenditori italiani di una sezione di ferrovia, ed aggiunse che Crispi, servitore di Bismarck, voleva suscitare delle difficoltà diplomatiche.

Il cervello del mondo dà nelle girelle ogni giorno, a quando si vede.

✶

L' Imperatore Guglielmo a Firenze? — Il *Fieramosca* annunzia la probabile venuta dell' Imperatore Guglielmo, che si tratt rebbe due giorni al ritorno della capitale.

✶

Casa crollata — Telegr. da Genova 16: Nel Comune di Traso (Alto Bisagno), è crollata una casa in costruzione già arrivata al tetto. Un mastro muratore e tre garzoni sono morti sotto le rovine; ci sono poi dei feriti, fra i quali uno in gravissimo stato.

La causa del disastro sarebbe il difetto di costruzione d' una grande volta.

✶

Briganti in Sicilia — In provincia di Trapani è avvenuta una terribile ventura di briganti; sei malfattori si erano presentati ad una fattoria isolata nella campagna per sequestrarne il proprietario, a nome Zalapi, e farlo riscattare colla solita imposizione della taglia.

Ma quei della casa vollero opporre resistenza ai briganti, e ne seguì un vero combattimento a colpi di fucile, nel quale rimasero morti il figlio del padrone e un campiere e feriti lo Zalapi stesso, la moglie, il figlio di lui e un servo.

I briganti si diedero alla campagna.

✶

Omicidio fra pazzi — Scrivono da Voghera al *Patriota* di Pavia che nel manicomio provinciale di quella città, nella notte dal giovedì al venerdì, un pazzo — uno dei più pericolosi — riuscì a svincolarsi e, in preda a morboso furore, accostatosi al letto dove giaceva assicurato un suo compagno, pure pericoloso, lo uccideva per soffocamento.

✶

Il naufragio di un gran piroscafo inglese — Telegrafano da Marsiglia che il vapore *Nepaul* della « Peninsular and Oriental Company » partito verso la mezzanotte del 14 da Marsiglia per la China con 1700 tonnellate di carico e 60 passeggieri, arenò presso l' isola Ratoneau. Fu organizzato immediatamente il salvataggio. La nave ha una grande fenditura a prora; si spera di rimorchiarla sino al porto. I passeggieri furono inviati all' isola di Frioul.

Il capitano del *Nepaul* fu talmente impressionato dall' avvenimento che soccombette ad un attacco di apoplessia.

✶

I mortaretti nelle feste religiose — Ieri notte a Francavilla, provincia di Lecce, mentre, facevansi i soliti fuochi artificiali per la ricorrenza di una festa religiosa, scoppiò un mortaretto. Rimasero uccisi sul colpo 4 individui e feriti altri dieci.

Preghiamo vivamente quegli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione a volerlo fare colla massima sollecitudine.

CRONACA

La piena del Po — Nella giornata di ieri è diminuita di 4 centimetri dal colmo toccato di 97 centimetri. Dalla prima ora antimeridiana d'oggi il decremento si è accentuato nella misura di un centimetro per ora.

Processo troncato — Dall' Avv. Cav. Borsatti rappresentante la parte civile nella causa intentata contro la *Rivista* e i firmatari della nota lettera da Monestirolo, riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera:

Carissimo Direttore

Le sarò gratissimo se nel pregiato di lei giornale vorrà dar notizia che il processo Fergnani Succi finì colla desistenza dalla querela e non poteva finire diversamente nelle condizioni in cui fu posta la parte civile.

La parte civile, facendo sicuro assegnamento sui propri testimoni per smentire i fatti che gli accusati denunziavano e chiedevano di assodare, concesse la facoltà della prova.

Fattasi dalla difesa un' ampia istruttoria, esaminati tutti i suoi testimoni, ai quali fu concessa piena libertà di parola, venuto il momento di escutere i testi della parte civile, si presentava tra i primi Piazzi Ferdinando, del quale, perciò solo che fu contraddetto da due testi di difesa *presenti alla sua deposizione*, il P. M. domandava ed il Tribunale ordinava sul finire dell' ultima udienza l' immediato arresto per falsa testimonianza.

Senza venir meno al rispetto dovuto alla autorità giudiziaria, alla quale fui sempre ossequiente, mi sia lecito osservare che quel rigoroso provvedimento si doveva ommettere. Nei procedimenti per reati di azione privata, a parer mio, si deve lasciare libertà alle parti di provare il proprio assunto, segnatamente al diffamato che generosamente accordò la prova dei fatti; e non potendosi evitare le deposizioni contradditorie, al Tribunale resta il diritto di vagliarle per vedere quale si mostri più credibile e veritiera.

Procedere all' arresto di un teste di *riprova* sotto imputazione di falsità pel solo fatto che è contraddetto da uno o più testi di *prova* tanto vale proibire la riprova. E poichè tutti gli altri testimoni, e molti ve ne sarebbero ancora da esaminare, avrebbero deposto su circostanze contraddette da quelli della difesa, ho pensato che il Tribunale, seguendo il suo modo di vedere si sarebbe trovato nella necessità di arrestarmeli tutti!

Sarei dunque arrivato a non aver più alcun mezzo di difesa. Prima che ciò si avverasse, io ritenni di rinunciare al patrocinio della parte civile e questa conseguentemente ritirò la querela.

Del contegno del P. M. e del Tribunale come del mio operato lascio giudici gl'imparziali.

Ringrazio intanto la S. V. della gentile ospitalità accordata a questa mia e con tutta stima mi affermo

Di Lei

Ferrara 16 Settembre 1888.

Dev.mo = *Borsatti.*

Ciò che narra l' avvocato Borsatti è grave assai.

E poichè egli fa appello al giudizio del pubblico imparziale, noi, senza fare il menomo apprezzamento in merito alla causa, non esitiamo ad approvare senza riserve il di lui operato. Vuoi, per avere egli dapprima accordato la prova dei fatti ai querelati, dando così testimonianza che a lui ripugna il trincerarsi in una delle più grandi ingiustizie che la nostra legislazione penale sanzioni; vuoi, per aver abbandonata la causa, se con ciò egli ha voluto — come non ne dubitiamo — elevare protesta eloquentissima contro quei criterj dei magistrati giudicanti che egli ci narra lasciandoci dolorosamente meravigliati.

Malore improvviso — In seguito ad ubbriachezza jeri fu colto da improvviso malore in Corso Porta Reno B. Luigi lustrascarpe di qui.

La sparizione delle tovaglie da altare — Fu jeri arrestata la sorvegliata speciale C. Teresa di questa Città siccome autrice dei diversi furti di tovaglie consumati in questi ultimi giorni in diverse Chiese di questa Città. Parte della refurtiva fu sequestrata. L' arrestata fu passata in Carcere alle dipendenze dell' Autorità Giudiziaria alla quale si denuncieranno altresì C. Anna e G. Maria che si prestarono a comprare le tovaglie.

L' orario della Suzzara Ferrara — Il nostro *A. B.* ci scrive da Bondeno:

Hai scritto l' altro ieri che la Deputazione provinciale di Mantova s' è rivolta alla Società esercente la rete Adriatica perchè all' apertura dell' intera linea Ferrara-Suzzara i treni diretti notturni abbiano una fermata a Suzzara e tutti i diurni della Mantova-Modena effettuino

gli incroci nella stazione della medesima.

Io non so qual utile ne venga da tutto ciò ai ferraresi i quali si serviranno della nuova linea che va ad aprirsi, ma so che un cambiamento d' orario è quanto mai desiderabile perchè, se per detta linea deve farsi proseguire quello che oggi è in vigore pel tronco Sermide-Suzzara, è come se la ferrovia non ce l'avessero data.

Eccoti molto approssimativamente l' orario che avrà luogo fra Bondeno e Ferrara nella circostanza accennata:

Sermide	8. 59 a.	4. 30 p.	9. 25 p.
Bondeno	9. 29	5.	9. 55
Ferrara	10. 20	5. 50	10. 45
Ferrara	4. 05 a.	10. 50 a.	4. 35 p.
Bondeno	4. 55	11. 40	5. 15
Sermide	5. 25	12. 10	5. 45

Ora, giungendo a Ferrara la prima corsa alle 10. 20, tu vedi qual utile possa questa dare ai bondesani, nel giorno di lunedì sopratutto; e vedi del pari come, partendo la prima da cotesta città alle 4 ant. quanta gente possa portare a Vigarano ed a Bondeno.

Lascio poi dire a te quali coincidenze con simile orario noi possiamo trovare colla linea d'Argenta e con quella Venezia-Bologna, e qual posta avere avanti mezzogiorno.

Io comprendo che Mantova, la quale ha speso forse otto volte più della provincia di Ferrara, debba curare gli incroci in Suzzara dei treni della Modena-Mantova e le coincidenze con quelli della Suzzara-Ferrara, e comprendo che la Società esercente la rete Adriatica non abbia a modificare i suoi orari per fare il comodo di chi arriva o parte per una linea che le fa concorrenza; ma comprendo eziandio che Bondeno, il quale per questa ferrovia ha speso 55 mila lire, e che la provincia di Ferrara, la quale ne ha spese 300 mila, debbano curare che la medesima risulti di vantaggio agli amministrati, e che, in attesa che si adempia il voto di tutti — molto probabilmente anche della Società Anonima avente sede in Milano ed esercente la linea — di porla in proprietà ed esercizio dell'Adriatica, si abbia ad accordarci coi mantovani, potenti le coincidenze e i comodi superiori, per avere le coincidenze e i comodi inferiori ferraresi.

Est ce clair?

De gustibus..... — Succede talvolta a coloro che hanno la mala ventura di ricevere qualche mortale ferita di arma tagliente, di non accusare al momento alcun dolore e di credere d' essere stati regalati d' uno spintone o tutt' al più di un innocuo pugno.

La stessa impressione dev' aver provato la nostra *Rivista* dal viaggio dei Reali in Romagna e da ciò che esso ha operato e reso manifesto.

Prima e durante il viaggio trionfale, la consorella — a parte le intime *patriottiche* speranze — non ha fiatato; nulla nelle sue colonne, tranne la riproduzione di qualche riga di cronaca intorno ad incidenti più o meno vani, che accennasse allo schianto, allo scoppio di dolore di cui essa ci dà ora la prova; ora che tutti gli altri giornali frementi hanno oramai messo il loro cuore nella pace della rassegnazione.

Senonchè la *Rivista* si sfoga colla rabbia degli altri, riproducendo unicamente i folli articoli che scriveva in quei giorni l' *Emancipazione* — buon'anima — compreso uno che fu sequestrato, perchè a Roma c' è un procuratore del Re.

Noi comprendiamo, senza condividerlo, il duolo della consorella, duolo così intenso da non permetterle neppure di dedicare qualche parola del suo alla grande disillusione; ma vorremmo che ella comprendesse come ai serotini lai dell'*Emancipazione* molti ridono e nessuno ci si diverta, toltone, forse, il colendissimo signor Procuratore della Repubblica, a Ferrara.

Ma la morbosa crisi passerà e il dolore della *Rivista* speriamo possa appaiarsi a quello dei denti e delle corna; a proposito dei quali, soleva dire un famoso cinico nostro concittadino, che gli uni e le altre danno grande spasimo quando spuntano ma poi ci si abitua.

Cronaca del fuoco — In Migliaro manifestossi incendio nel fienile di Fiori Paolo. A L. 3700 valutasi il danno per guasti al fabbricato, distruzione di foraggi e di attrezzi rurali. La causa ritiensi accidentale.

Lettere e telegrammi d' un uomo seccato — Abbiamo letto sulla *Rivista* il programma per la festa del 20 Settembre. Nessuna variante dalle informazioni già date, tranne che l' inevitabile discorso al *Tosi Borghi*, fissazione e conforto dell' on. Sani, non lo farà nè l' on. Bovio, nè l' on. Costa. Lo farà invece un gregario dell' estrema sinistra, l' on. Badaloni.

Ci piace di qui riprodurre dalla *Rivista* la lettera e i telegrammi con cui l' on. Bovio resisteva alle troppo insistenti sollecitazioni perchè venisse.

« Napoli 4 Settembre 1888

« *Deputato Sani* — *Ferrara*

« Non so se giorno 20 terrassi Comizio crisi agraria Bari da me promosso — scrittovi ».

« *Bovio* »

« Napoli 4 Settembre 1888.

« *Caro Sani*

« Nella *Tribuna* avrai letto che nel Barrese, mia terra natale, cerco promuovere un gran Comizio a pro dei lavoratori cadenti per fame, dopo la crisi. Se il Comizio avrà luogo nella seconda metà di Settembre, non mi sarà possibile trovarmi in più luoghi. Nè la mia salute, scossa da troppo lavoro mal ristorato, è più quella di prima. Venendo a Ferrara, mi chiamerebbero i democratici Romagnoli e non mi troverei in grado di sostenere strapazzi.

« L' estrema sinistra è liquidata, non v' illudete e con poco decoro. Quindi la necessità di preparparmi ad un lavoro, per conto della mia coscienza, debole certo, ma autonomo e sincero. Non saprei parlare in pubblico senza dichiarare, a volo il mio pensiero in questo.

« Vivi sano ed abbimi « Leale amico

« *Bovio* »

« Napoli 10 Settembre 1888.

« *Deputato Sani* — Ferrara

« Sono infermo moralmente, fisicamente tutto reumi dalla testa ai piedi — dispensatemi »

« *Bovio* »

Leggendolo fra le righe, quest' ultimo telegramma potrebbe anch'essere così parafrasato: « Non mi seccate d' avvantaggio. Ne ho pieni i cordoni. Parlai ancora al *Tosi Borghi*. Non ricordate più Otello e Desdemona? Per quanto basso profondo non intendo prestarmi ai *bis*. »

E l' illustre filosofo ha perfettamente ragione.

Cose comunali — Ancora sabbato, tra le deliberazioni della Giunta, abbiamo letto di autorizzazioni richieste alla Prefettura per trattare privatamente affittamenti di stabili comunali. Tanto in risposta alla cara nostra di alcuni giorni fa, ove deploravamo per la sessantesima volta questo sistema nocevolissimo al pubblico interesse.

Un esempio recentissimo. Venerdì scorso fu fatto — *rara avis* — la gara pubblica per l' affittamento di una bottega da liquorista tenuta in affitto da Angelo Zoli sotto il palazzo del Tribunale. Ebbene, da L 550 che fino ad ora il comune ritraeva da quella bottega, la corrisposta d' affitto salì a lire 1715, diciamo millesettecentoquindici!

Andando a trattativa privata, la Giunta si sarebbe forse e senza forse chiamata beata dell'aumento di 50 lire.

Cosa ne dice l'autorità tutoria?

In quanto a noi continuiamo a dire che le benevolenze e le generosità è permesso, è lodevole, farle di propria tasca, non coi quattrini degli amministrati.

Laparatomia — Sappiamo che la Maria Ballandi Veronesi, operata di ovariotomia dal dottor Bollici il giorno 3 corr., è perfettamente guarita e domani se ne ritorna in famiglia, piena di riconoscenza pel valente operatore che la ridonò a perfetta salute.

Pericolo sfuggito — In una corrispondenza da Occhiobello all' *Adriatico* leggiamo:

« L' on. Severino Sani da Ferrara recavasi ai suoi poderi in quel di Melara accompagnato dalla sua nipote signora Matilde Zucchini ved. Folegatti di Massa Superiore, sorella all' egregio nostro deputato provinciale sig. Giulio Zucchini.

Giunto per l' argine provinciale 300 metri inferiormente a qui non è bene determinato come il cavallo si impaurì e si mise alla scappata sì da togliere la mano all'auriga. — Vedutosi in pericolo — che su questo froldo il cavallo batteva la metà strada verso il fiume Po che vi è quasi un metro sopra guardia — il deputato si gettò dal calesse e la signora lo seguì. — Nè l'uno nè l' altro resistettero in piedi e precipitarono al suolo.

Il deputato s' ebbe contusioni sotto il mento alla gamba e coscia sinistra, essendogli passato il calesse sul collo ed attraverso alle gambe, a la signora pure al femore sinistro, ed alla nuca in specialità. — Chi li ha visti nel pericolo dice che per un filo scamparono alla morte! »

Apprendiamo però con piacere dalla *Rivista* trattarsi di piccole contusioni di nessuna conseguenza.

Pugni e bastonate — Narra il Diario della Questura:

— In Final di Rero per futili motivi Casadei Giovanni riportò contusione alla tempia sinistra per colpo di bastone menatogli da Buzzoni Pietro.

— In Stellata Brandani Ildebrando riportò contusioni alla testa per pugni avuti da Cavallini Giovanni.

Teatro Tosi Borghi — *Il Padrone delle Ferriere* ebbe Sabato sera una interpretazione accurata e coscienziosa per parte di tutti gli artisti della Compagnia Calamai, che furono più volte applauditi e chiamati al proscenio. La signora G. B. Lavaggi sotto le spoglie di *Clara* ebbe momenti felicissimi, specie nell' ultima scena del terzo atto, nella quale riscosse vivissime acclamazioni. L' ingrata parte di *Atenaide* fu sostenuta con abilità singolare dalla signorina Mauri; la quale con una *coquettèrie* seducentissima giunse a far dimenticare l'odiosità del personaggio che rappresentava, accaparrandosi invece, fin dalla prima sera, le più vive simpatie del pubblico. Graziosissima la signora Mancinelli sotto le sembianze di *Susanna*; molto efficace la signora Govoni nelle parti di *Baronessa di Prefont*.

Un *Filippo* sott'ogni aspetto irreprensibile si è mostrato il sig. A. Calamai, che fu a più riprese festeggiato. Comicissimo il Neigre truccato da *Moulinet*. Molto bene il Mancinelli e il Cristiani.

Ieri sera negli *Animali parlanti* si raddoppiarono gli applausi e le chiamate al proscenio; si volle perfino il *bis* del ballo nel quart' atto. Si è riso moltissimo specie per la comicità che il Neigre ha saputo dare al personaggio del *Dottor Asinini*, e l' Arrighi a quello del canonico *Raimondi*.

L' affiatamento di tutta la compagnia è veramente lodevole; ricche e di buon gusto le *toilettes*; decoroso allestimento scenico; in una parola la compagnia Calamai non potrà a meno di cattivarsi la simpatia del pubblico ferrarese. R. C.

Questa sera *Facciamo divorzio* di Sardou; indi la farsa *Ateone l' infanticida*.

Quanto prima *La Contessa Olga* dell'attore G. Arrighi, nuova per Ferrara.

Un mesto convoglio attraversava iersera le vie della città, ed i congiunti, gli amici che numerosi seguivano il feretro attestavano colla loro profonda commozione come la donna che si trasportava all' estrema dimora lasciasse dietro di sè larga eredità d' affetti.

Ninetta Fano Ascoli uscita da modesta ma onorata famiglia ebbe giovanissima l' ufficio di maestra nell' asilo infantile israelitico e lo tenne con molto plauso fino a che andando sposa venne chiamata all' adempimento di altri doveri.

Fu moglie affettuosa, modello di madre, ebbe modi squisitamente gentili che rivelavano in lei la bontà dell'animo, l'educazione del cuore. Ahimè! Crudo morbo la rapiva nel fiore dell'età, gettando la desolazione in seno alla famiglia che l'adorava.

La terra ha una donna virtuosa di meno, il cielo un angelo di più!

Ferrara 16 Settembre 1888. M. A.

Chi l' avrebbe presagito? **Ninetta Fano Ascoli**, colpita da fiero morbo, dopo cinque settimane di crudeli sofferenze dovette soccombere ai voleri divini lasciando nel massimo dolore il marito ed i figli inconsolabili e moltissimi congiunti veramente addolorati. Anch'io suo cognato, mi unisco al profondo dolore della famiglia, e per te amata Ninetta depongo un fiore bagnato di sincere lagrime, sulla tua tomba troppo presto dischiusa.

G. Bonfiglioli.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Marchetti ringrazia commossa tutti quelli che accompagnarono la salma della loro amatissima sposa e cognata *Carolina Frignani in Marchetti*.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 15 Settembre

Venezia . .	40	82	80	19	89
Firenze . .	64	71	74	28	69
Bari . .	9	57	61	67	31
Milano . .	3	23	75	36	25
Napoli . .	43	15	2	10	42
Palermo . .	80	28	18	10	39
Roma . .	10	43	76	82	66
Torino . .	32	29	75	14	90

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d' ogni mese

da **GENOVA** per

Montevideo, Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano **ANDRAC**

Partirà il 10 Ottobre 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto, per tutto il viaggio

Il 10 Novembre 1888 partirà da Genova il vapore

AMERIQUE cap. LABIE M. 743 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15

Per passeggieri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori a GENOVA via del Campo, N. 12.

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

NERVOSITÀ

in generale accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apopletici ed ancora ne patiscono le conseguenze — insomma tutti quelli le cui malattie sono causate dalla

DEBOLEZZA DEI NERVI

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell' apoplessia maniera di prevenirle e di curarle ».

che sarà consegnato e spedito

GRATIS E FRANCO

dal sottoscritto mio depositario dal quale si rileverà trovarsi quasi dappertutto l'indiscusso rimedio.

A chi preme, non soltanto il benessere proprio, ma anche quello dei suoi cari - chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi - non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito GRATIS e FRANCO.

ROMANO WEISSMANN

Già medico di battaglione nella milizia

membro onorario dell' ordine sanitario italiano della « Croce Bianca ».

VENEZIA Deposito Gen. per l' Italia presso **Scknell, Metzger e C.ª** Trasporti internazionali.

In FERRARA **Nicolò Zeni**, Farmacista.

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

VERMOUTH

Specialità della Ditta Martinazzi e Chazalettes

SUCCESSORI A G. BRUN e C. TORINO

CON PREMIATO STABILIMENTO

COLLEGNO

Unico rappresentante

per le Provincie Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì,

VALENTINO FERRARETTO - **Pontelagoscuro.**

con deposito a Pontelagoscuro per comodo della clientela

VERMOUTH

Antonio e Domenico F.lli Marchi

Via dell' Arsenale N. 3 — **Ferrara**

DIRIMPETTO ALL' ALBERGO DEL PELLEGRINO e GAIANA

DEPOSITO E VENDITA ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

Cemento Portland di Germania a lenta presa — Id. **Grenoble** della Porta di Francia a lenta e pronta presa — Id. **Portland Nazionale** di *Casale Monferrato*, 1ª, 2ª e 3ª qualità — **Calce idraulica** forte garantita — **Mattoni** a 2 ed a fori e tegole marsigliesi.

Si eseguisce qualunque lavoro in Cemento, con fabbricazione Tubi

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati — **Gradini** per scale — **Balaustre e mensole** — **Copertine** da ponte e muri — **Abbeveratoi e pisciatoi** — **Pavimenti** in quadrelli di qualunque disegno e colore — **Beton** uso francese cilindrate e rigate con diversi disegni — **Bancali** per finestre — **Condotti** per acqua — **Panchette e tavole** da giardini — **Quadrettoni** traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati — **Teste** di camino — **Macchinette** inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio *Stufe, Franklin* e *Caloriferi,* Mattoni refrattari inglesi e terra refrattaria, Condotti a doppia vernice, Terraglie di Castellamonte, Cucine economiche, Fornelli di ghisa e Stufe Parigine ecc.

Si tiene deposito fuori Porta Reno

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

L'Unica cura del sangue

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, posturni della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

L'Unica cura del sangue

Istituto Convitto Nazionale

Via S. Antonino, Palazzo Sermolli — Firenze

UNICO IN ITALIA

Premiato dal Ministero

Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale e preparatorio ai Collegi e Scuole militari. — **Scuola completa di Commercio.**

Per i programmi rivolgersi all' Ufficio di Direzione.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (2)

Il Direttore
C. BORGHETTI

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano. Roma, Napoli* - *Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

Raccomandata dai medici quale eccellente rimedio profilattico nelle epidemie.

Fonte Principessa Ereditaria Stefania Distinta alle Esposizioni con 10 primi premi

Acqua di KRONDORF

Riconosciuta come la migliore acqua acidulo-alcalina.

Impresa delle fonti a Krondorf presso Carlsbad

Deposito principale

NICOLÒ ZENI, farmacista — FERRARA